

# Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica  
**2021|2022**

**Lunedì 22 novembre 2021**

ciclo B - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

**MARIE-ELISABETH HECKER** *violoncello*  
**MARTIN HELMCHEN** *pianoforte*



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**  
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**  
e della **Regione del Veneto**



*Restorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Ludwig van Beethoven**  
(1770 - 1827)

12 **Variazioni** su “Ein Mädchen oder Weibchen”  
dal Flauto Magico di Mozart op. 66

**Sonata** in fa maggiore op. 5 n. 1  
*Adagio sostenuto, Allegro - Rondò (Allegro vivace)*

\* \* \* \* \*

**Gabriel Fauré**  
(1845 - 1924)

**Élégie** in do minore op. 24  
*Molto adagio*

**Sicilienne** in sol minore op. 78  
*Andantino*

**Papillon** in la maggiore op. 77  
*Molto Allegro*

**Sergej Prokofiev**  
(1891 - 1953)

**Sonata** in do maggiore op. 119  
*Andante grave - Moderato - Allegro, ma non troppo*

## **MARIE-ELISABETH HECKER**

La violoncellista **Marie-Elisabeth Hecker** ha focalizzato su di sè l'interesse del mondo musicale internazionale grazie al sensazionale successo riportato nel 2005 al Concorso Rostropovich dove , per la prima volta nella storia del concorso, un concorrente si vedeva assegnare il primo premio e due premi speciali.

Nata a Zwickau, la città di Robert Schumann, nel 1987, la Hecker ha iniziato a suonare il violoncello all'età di 5 anni nel Conservatorio della sua città con Peter Bruns. Ha proseguito gli studi con Heinrich Schiff e in ulteriori master class con eminenti cellisti quali Anner Bylisma, Bernard Greenhouse, Frans Helmerson, Gary Hoffman e Steven Isserlis. A 12 anni vince i Concorsi della gioventù musicale tedesca e il Dotzauer e nel 2009 il Borletti Buitoni Trust. L'interprete si è esibita - tra le altre orchestre - con la BBC Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala, il Gewandhausorchester di Lipsia, la Israel Philharmonic Orchestra, Mariinsky Orchestra, Orchestre de la Suisse Romande, Orchestre National de France, Staatskapelle Berlin. Ha collaborato con direttori quali Barenboim, Gergiev, Harding, Herreweghe, Luisi, Nagano, Saraste, Thielemann e von Dohnányi.

Appassionata interprete anche della musica da camera, la Hecker appare spesso in duo con il marito, il pianista Martin Helmchen. I colleghi con i quali condivide questa passione sono Veronika Eberle, Christian Tetzlaff e Carolin Widmann. Nel Maggio 2016, per l'etichetta Alpha Classics , Marie ha inciso le sonate di Brahms per cello con Martin Helmchen, accolte con grandi apprezzamenti dalla critica discografica. Di recente ha pubblicato il suo secondo Cd con la Sonata di Schubert Arpeggione e il Trio n.2 con Antje Weithaas e il marito. Per la stessa casa discografica ha pubblicato il concerto di Elgar e il quintetto. Marie Elisabeth è professore alla Hochschule für Musik Carl Maria von Weber di Dresda dal 2017.

## **MARTIN HELMCHEN**

Con stile altamente virtuosistico ma essenziale, **Martin Helmchen** ha preso il suo posto tra i grandi pianisti della sua generazione. Nato a Berlino nel 1982, ha fatto una serie di sensazionali debutti orchestrali negli Stati Uniti, a partire dal 2011 a Tanglewood, eseguendo il Concerto di Schumann con la Boston Symphony Orchestra diretta da Christoph von Dohnányi.

La stagione 2021/2022 include inviti a Boston e Chicago, nonché il suo debutto con la Milwaukee Symphony sotto la direzione di Ken-David Masur.

A livello internazionale, Helmchen si è esibito con le Orchestre Filarmoniche di Berlino, Dresda e Vienna, Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestre de Paris, la Royal Stockholm Philharmonic, la BBC London, NDR/Hamburg, SWR/ Stoccarda e la NHK Symphony in Giappone, tra molte altre.

Oltre ai recital - ad esempio - alla Frick Collection/New York, e alla Weill Recital Hall di Carnegie (con Marie-Elisabeth Hecker), è apparso letteralmente in tutti i maggiori festival in Europa. Appassionato cultore della musica da camera, ha lavorato fianco a fianco con il violoncellista Boris Pergamenschikow, ha una stabile collaborazione con la moglie, la violoncellista Marie Elisabeth Ecker, lavora anche in trio con Antje Weithaas, Heinrich Schiff o Christian Tetzlaff, in duo con Sharon Kam, Tabea Zimmermann, Julian Banse, Julia Fischer, Sabine Meyer e Lars Vogt.

Dal 2010 è docente di musica da camera all'Accademia di Kronberg.

Martin Helmchen ha vinto la Clara Haskil International Piano Competition nel 2001 all'età di diciannove anni e, come vincitore del Credit Suisse Young Artist Award 2006, ha debuttato con l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Valery Gergiev al Festival di Lucerna. I suoi principali insegnanti includono Galina Iwanzowa, Arie Vardie e William Grant Naboré.

## **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Per i contemporanei di Beethoven la sonata per violoncello e pianoforte deve aver conosciuto ben poca attualità se Romberg (nella sua scuola di violoncello del 1840) nella parte riservata alla trattazione dei generi musicali che potevano interessare il virtuoso (concerto, concertino, fantasia, musica da camera, tema e variazioni) condanna «l'uso che due virtuosi si uniscano per mettere su un pezzo» perchè «uno dei due strumenti deve adattarsi all'altro» relegando la sonata (assieme al duetto) fra le attività musicali private; attività che non è difficile immaginare ben limitate solo se si pensi alle difficoltà tecniche delle sonate beethoveniane che certamente le sottraevano ad una delittosa pratica amatoriale; cosa che trova una conferma anche nel fatto che furono messe in commercio edizioni con la parte del violoncello trascritta per il violino.

Composte nel 1796 e dedicate al re Friedrich Wilhelm II di Prussia (era violoncellista e per lui Mozart scrisse i tre quartetti «prussiani», Haydn quelli op. 50, Pleyel l'op. 9, Foerster l'op. 7, Wranitzsky l'op. 23) le due Sonate op. 5 furono eseguite, si vuole, da Beethoven stesso e da J.P. Duport alla presenza del sovrano.

L'occasione compositiva trova conferma nel titolo dell'edizione Artaria del 1797 «Deux grandes sonates pour le clavecin ou Piano-Forte avec un violoncelle obligé», dove, è noto, l'aggettivo «grandi» era una consuetudine editoriale per sottolineare che esse avevano una destinazione pubblica.

Rimproverare loro (come Carli Ballola) «squilibri e incertezze di un genere per la prima volta sperimentato» vuol dire misconoscere realmente la tipicità del linguaggio di queste sonate; che rimanda ad un legame ancora inesistente fra improvvisazione e variazione e ad una gestualità concertistica che viene integrata nella forma stessa. In questa prospettiva talvolta il rapporto fra i due strumenti si atteg-

## **Amici della Musica di Padova**

gia, piuttosto che ad una cameristica discorsività, a quello fra «tutti» e «solo» del concerto.

E basterebbe un confronto della scrittura pianistica di queste sonate con quella del primo concerto per pianoforte ed orchestra op. 15 per farcene convinti.

Situazione questa delle interferenze fra generi che non è unica e che un'attenzione maggiore al trascuratissimo fenomeno della committenza (ideale o reale) farebbe facilmente risultare.

Questo gesto concertistico porta nell'op. 5 ad una articolazione formale del tutto inconsueta: le introduzioni lente (che rimandano ad antiche pratiche improvvisative, all'ouverture francese, alle introduzioni delle sinfonie haydniane) sono integrate mediante l'attacco in un piano formale di proporzioni gigantesche (19 minuti nella prima sonata, 25 nella seconda) all'interno del quale – funzionalmente al gesto concertistico – lo schema viene continuamente incrinato da cadenze, corone, articolazioni minori e da una straordinaria esuberanza motivica.

Il linguaggio delle sonate per pianoforte op. 2 resta decisamente più indietro e si potrebbe invece richiamare la sonata op. 7 cui, prima fra quelle pianistiche, Beethoven appunto darà il titolo di «grande sonata».

Nei confronti delle sonate le variazioni sono in una posizione estremamente più arretrata.

Si collocano tutte prima di quella «maniera veramente nuova» con cui Beethoven offriva in una lettera del 1802 le variazioni op. 35 che inaugurano quella «nuova via» di cui parla Czerny nei suoi ricordi e che Dahlhaus ha ricondotto alla sonata op. 31 n. 2 e all'affermarsi di una concezione della forma intesa come processo.

Le variazioni per violoncello appartengono invece ancora ad una tradizione in cui la sostanza tematica viene parafrasata e non analizzata (come nelle Diabelli ad es.). Una tradizione che prescriveva (Rousseau) che «il faut toujours qu'à travers ces bro-

## **Amici della Musica di Padova**

deries on reconnoise le fond de l'Air» e che agli inizi del 1800 era ormai svilita se è vero che un recensore della Allgemeine Musikalische Zeitung parlava nel 1799 di «meccanica monotonia delle variazioni che ormai sono venute a noia». Le variazioni formali, la figurazione e la parafrasi di una melodia apparivano ormai come una tecnica di rango inferiore; e ciò è testimoniato da un lato dal mercato (il prezzo di un ciclo di variazioni era secondo una lettera di Beethoven del 1804, di otto ducati contro i venti di una sonata o di un quartetto e i trenta di un concerto o di una sinfonia) dall'altro dal fatto che si sentì l'esigenza di coniare per rivalutare una tecnica di variazione diversa l'espressione infelice di «variazione di carattere».

### **GABRIEL FAURÉ**

Nel 1871 la creazione della Société Nationale de musique aprì nuove porte ai musicisti francesi; divenne possibile l'esecuzione pubblica di opere nuove o ritenute difficili, specialmente di musica da camera. Questo effetto benefico agì anche su Fauré; alla produzione di liriche della gioventù (1860-70) seguì l'opera sinfonica e da camera soprattutto in cui si rivelò veramente la genialità dell'autore. Dopo la sonata op. 13 e la romanza op. 28 per violino, fu logico per Fauré rivolgersi al violoncello, uno strumento espressivo e relativamente poco sfruttato. Desiderava seguire l'esempio dei più anziani che per la Société Nationale avevano scritto opere per violoncello e pianoforte, cosa abbastanza rara per quei tempi: E. Lalo (1856) e soprattutto Saint-Saëns (1872) con la prima sonata che è veramente un capolavoro. Così Fauré cominciò una sonata, partendo dal tempo lento, come fece spesso nelle sue opere di musica da camera. Questo movimento fu fatto sentire prima privatamente a Saint-Saëns il 21 giugno 1880, in uno dei suoi famosi lunedì. «Mi dispiace molto che siate potuto venire da Saint-Saëns lunedì», scrisse Fauré al suo editore



## Amici della Musica di Padova

Hamelle, il 24 giugno. «L'accoglienza del mio piccolo pezzo per violoncello fu eccellente e mi ha realmente incoraggiato a scrivere l'intera sonata». Passarono tuttavia due anni senza che l'opera fosse completata. Nel gennaio 1883 decise di pubblicare separatamente il movimento lento con il titolo di **Elégie**. L'opera è dedicata al violoncellista Jiles Loeb che per primo l'esegui il 15 dicembre 1883 alla Société Nationale.

Oltre alle due sonate (op. 109 e op. 117) Fauré scrisse altri cinque piccoli pezzi per il violoncello fra il 1884 e il 1908 fra cui **Papillon** (1884). Quando fu pubblicata l'Elégie nel 1883, il successo fu tale che l'editore Hamelle chiese a Fauré un pezzo virtuosistico come un pendant al primo pezzo. E Fauré accettò, anche se contro voglia per l'imposizione di un genere, quello virtuosistico, che non gli si addiceva.

**J. Michel Nectoux, 1972**

La **Sicilienne** op. 78 fu scritta nel 1893 inizialmente come musica di scena per *Le Bourgeois gentilhomme* di Molière. Venne edita, nella versione per violoncello e pianoforte, prima a Londra da Metzler nel 1898 (e a Londra ebbe luogo la prima esecuzione) e poi nello stesso anno da Hamelle. Poi Fauré la inserì nella seconda versione (1909) delle musiche per *Pelleas et Melisande* una versione che acquisì più notorietà. Al violoncello - a quello di Pablo Casals - Fauré dedicherà nel 1908 la *Sérénade* op. 98.

## **SERGEJ PROKOFIEV**

### ***Sonata in do maggiore op. 119***

Il periodo successivo al 1948, seppur durissimo per via dell'ostracismo generale riguardo al compositore e alle sue opere, che durò per quattro anni, fu tuttavia allietato da un'amicizia nata con un giovane violoncellista che diventerà famoso in tutto il mondo: Mstislav Rostropovic. Già sedicenne, Rostropovic si era invaghito della musica di Prokof'ev.

Ero ancora studente al Conservatorio. Una volta andai al Bol'soj di Mosca a vedere il balletto *Romeo e Giulietta* che non avevo ancora visto. Avevo sedici anni. Il balletto mi fece impazzire: in due anni non persi una sola rappresentazione. Perciò dopo due anni suonavo già il balletto al pianoforte dall'inizio alla fine. Ero così innamorato della musica di Prokof'ev da non sognare altro che conoscerlo. E ci fu un grande concerto cui partecipò Prokof'ev, il compositore. Nel concerto a cui mi recai – ero uno studente – alcuni dei miei professori mi presentarono al compositore come uno studente di grande talento. Prokof'ev mi diede la mano e quando si voltò si era già dimenticato di me.

Più tardi, partecipai al Concorso dell'Unione dei Musicisti e degli Interpreti, nel dicembre del 1945, a Mosca. Era il primo concorso del dopoguerra. Prima della guerra i concorsi si svolgevano ogni due anni, poi per sette anni non se ne fecero più. Perciò molti studenti erano già “cresciuti” per partecipare a un concorso; vi partecipò anche Richter. I concorsi normali si svolsero fino al 1931. A quel concorso Richter e un altro pianista, Viktor Marzanov, vinsero il primo premio e anch'io vinsi il primo premio. Eravamo in piedi e ci consegnarono il premio di fronte ai nostri professori. Allora a Prokof'ev restò in mente il mio cognome. Io sognavo di

## Amici della Musica di Padova

suonare il suo *Concerto* per violoncello e orchestra, ma la partitura, sebbene fosse stata eseguita in prima assoluta, in Russia, era introvabile. Non c'era. Ma desideravo così tanto suonare il concerto che lo inserii in un recital. E lo suonai con l'accompagnamento del pianoforte. Prokof'ev venne al concerto. Dopo l'esecuzione venne in camerino da me, mi lodò e mi disse che il concerto conteneva molto materiale musicale interessante, ma non gli piaceva la costruzione, voleva rifarla, e mi chiese di aiutarlo. Questa affermazione mi lasciò stordito. Avevo vent'anni. Pensai che mi avrebbe cercato a seconda delle sue esigenze. Il concerto ebbe luogo il 18 gennaio 1948. Dopo due settimane, il 10 febbraio, vi fu la risoluzione che cambiò tutta la vita di Prokof'ev e di Sostakovic. Prima di quella risoluzione erano grandi e famosi, dopo ci vennero tutti a raccontare che non erano in grado nemmeno di tenere la penna in mano. La reazione dei sovietici fu: "Grazie, comunisti, che ci avete aperto gli occhi e che adesso comprendiamo che non sono compositori!". Prokof'ev era molto preoccupato, ma era anche molto ingenuo. Sostakovic era molto serio e capì la tragedia. Prokof'ev non arrivava a comprendere tutto quello che succedeva. E più tardi, il compositore Nikolaj Mjaskovskij scrisse nel 1949 la *Sonata* n. 2 per violoncello e pianoforte. Ed io la suonai per primo, alla Sala Piccola. Era la prima esecuzione. Mjaskovskij era amico intimo di Prokof'ev; in quell'occasione Prokof'ev mi disse: «Anch'io voglio scrivere una sonata per Voi». E compose la sonata. Da allora ebbe inizio la nostra lunga e profonda amicizia. Andai per la prima volta a Nikolina Gora ed eseguii la sonata. Poi mi invitò a soggiornare nella *dacia*, dove mi trattenni per lunghi periodi; ogni anno andavo là e mi fermavo dalla primavera all'autunno. Lo aiutavo a trascrivere le partiture. Per quattro anni. A Mosca vivevamo molto vicini, a tre isolati di distanza. Quando d'inverno ero a Mosca a studiare andavo da lui ogni martedì. Se non andavo mi telefonava: «Che succede? Siete ammalato?».

## **Amici della Musica di Padova**

All'inizio voleva riscrivere il Concerto, e cominciò a riscriverlo, ma poi si divertiva così tanto che disse: «Non voglio rifarlo, voglio scrivere per Voi un concerto sinfonico nuovo di zecca».

### ***Conversazione con Mstislav Rostropovic, Bologna novembre 2002***

Rostropovic e Richter eseguirono la *Sonata* per violoncello e pianoforte op. 119, il 6 dicembre 1949 in un'audizione a porte chiuse, che non incontrò un particolare ostracismo, dato che il brano era cameristico e venne considerato meno "pericoloso". La prima esecuzione vera e propria ebbe luogo il 1° marzo 1950 a Mosca. Prokof'ev era presente all'esecuzione, sebbene durante l'inverno le sue precarie condizioni di salute avessero subito un peggioramento e il compositore avesse trascorso all'ospedale Cremlino altre sei settimane.

### ***Maria Rosaria Boccuni, Prokofiev, Palermo, 2003, L'Epos***

## Amici della Musica di Padova

### DISCOGRAFIA

#### BEETHOVEN

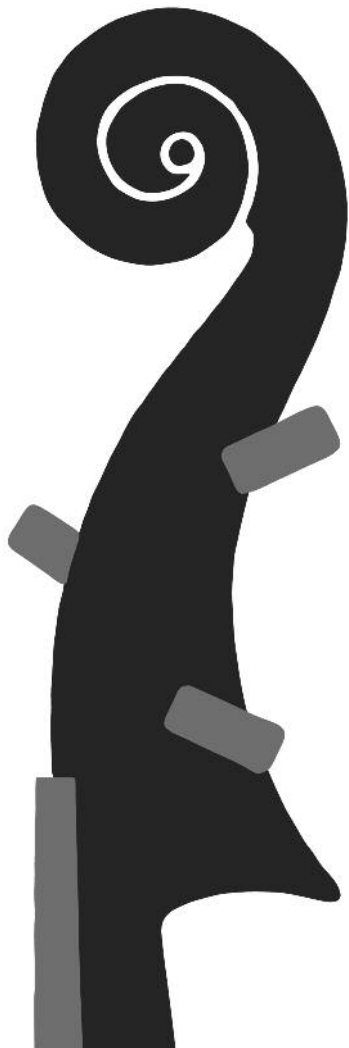
J. Starker, R. Buchbinder	Warner	P. Fournier, F. Gulda	Regis
P. Casals, R. Serkin	Sony	D. Geringas, I. Fountain	Hänssler
P. Tortelier, E. Heidsieck	Warner	M. Maisky, M. Argerich	DGG
P. Fournier, W. Kempff	DGG	Y-Y. Ma, E. Ax	Sony
S. Isserlis, R. Levin	Hyperion	J. du Pré, D. Barenboim	Warner
M. Perény, A. Schiff	ECM	M. Rostropovich, S. Richter	Philips
N. Altstaedt, A. Lonquich	Alpha	( <i>Sonata op. 5</i> )	

#### FAURÉ

P. Tortelier, E. Heidsieck	Warner	P. Wisplewey, P. Giacometti	Channel
S. Isserlis, P. Devoyon	Hyperion	F. Lodéon, J-P. Collard	Erato
A. Brantelid, B. Forsberg	Bis		

#### PROKOFIEV

M. Rostropovich, S. Richter	Profil	Y-Y. Ma, E. Ax	Sony
P. Wispelwey, D. Lazic	Channel	M. Maisky, M. Argerich	DGG
M. Haimovitz, C. O'Riley	Pentatone	J. Steckel, P. Rivinius	Oehms
D. Geringas, T. Schatz	Es-Dur		



## PROSSIMI CONCERTI

65<sup>a</sup> Stagione concertistica **2021|2022**

**Mercoledì 1 dicembre 2021** ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20,15

### **laREVERDIE**

**CLAUDIA CAFFAGNI** voce, liuto

**LIVIA CAFFAGNI** voce, viella, flauti

**ELISABETTA DE MIRCOVICH** voce, ribeca, viella

**MATTEO ZENATTI** voce, arpa, tamburello

**DAVID RIONDINO**, voce narrante

Brani tratti da **Giovanni Boccaccio**, *Trattatello in laude di Dante* e **Dante Alighieri**, *Rime "Petrose"*

Musiche di

**Landini, Daniel, de Mircoovich, da Bologna, Machaut, Binchois**

ore 10,30 - Auditorium Pollini **PROVA APERTA**

**Biglietti** 7€ Interi - 3€ Ridotti

### **BEETHOVEN**

*Integrale delle Sonate per pianoforte*

**Sabato 4 dicembre 2021**

Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17,00

**ALESSANDRO CESARO** pianoforte  
(4° concerto)

Sonata n. 16 op. 31 n. 1

Sonata n. 15 op. 28 "Pastorale"

Sonata n. 14 op. 27 n. 2 "Chiaro di Luna"

# CONCERTI D'ORGANO

## CONCERTI PER L'AVVENTO 2021

### CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

**Domenica 28 novembre 2021, ore 17.00**

MADERNA 192020

### ILARIA CENTORRINO

Musiche di J.S. Bach, J.C. Bach, C.P.E. Bach, J.G. Albrechtsberger, B. Maderna

**Domenica 5 dicembre 2021, ore 17.00**

### GIULIO DE NARDO

Musiche di H. Scheidemann, S. Scheidt, D. Buxtehude, G. Muffat, J.S. Bach

**Domenica 12 dicembre 2021, ore 17.00**

### DANIEL PERER

Musiche di D. Buxtehude, J.J. Froberger, J.K. Kerll, N. Bruhns, D. Scarlatti, C.P.E. Bach, J.S. Bach

**Domenica 19 dicembre 2021, ore 17.00**

### FRANCESCO GRIGOLO

Musiche di N. Bruhns, D. Buxtehude, J.S. Bach, F. Mendelssohn

**INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE**

CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

Via Savonarola 176, Padova

Informazioni:

tel. 049 8726769

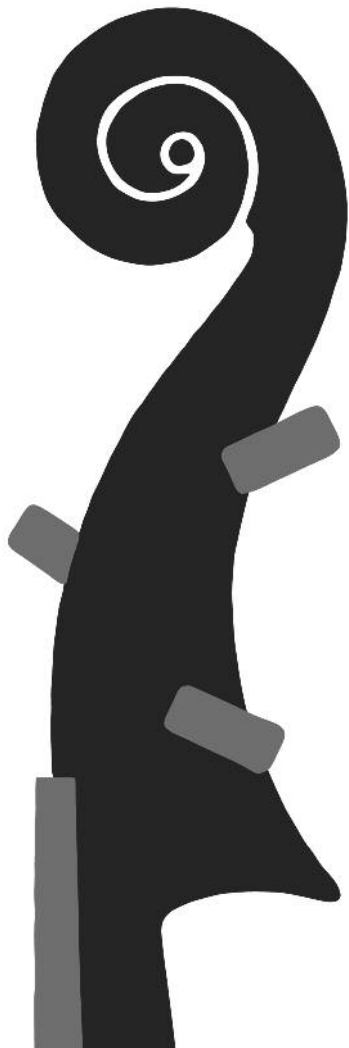
info@amicimusicapadova.org

www.amicimusicapadova.org

 **Amici della  
Musica di  
Padova**



**collegiomazza**  
per un luogo comune



## SOSTIENI GLI AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA CON L'ART BONUS

puoi recuperare il 65% di quanto doni

*Tutti possono donare con Art Bonus, sia le persone fisiche che quelle giuridiche.*

Le donazioni effettuate con Art Bonus consentono alle persone e alle imprese di godere di un regime fiscale agevolato nella misura di un **credito di imposta** pari al 65% delle erogazioni effettuate, in tre uguali quote annuali.

Per una persona fisica la donazione non può superare il limite del 15% del reddito imponibile. Ad esempio, con una donazione di € 1000 si ha diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno). Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali.

Per una impresa, la donazione non può superare il cinque per mille dei ricavi annui e il credito può essere utilizzato per compensare IRES, IVA, IMU e altre imposte.

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: *"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività dell'Associazione Amici della Musica di Padova"* aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni potete contattarci via mail:  
[info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org)